

<http://www.zenit.org/article-25917?l=italian>

ZI11031121 - 11/03/2011

Permalink: <http://www.zenit.org/article-25917?l=italian>

I CATTOLICI VOGLIONO TORNARE A FARE POLITICA

Presentato il Documento conclusivo della Settimana sociale di Reggio Calabria

di Chiara Santomiero

ROMA, venerdì, 11 marzo 2011 (ZENIT.org).- “Un cammino che continua”: è questo non solo il titolo ma anche il senso del Documento conclusivo della 46ma Settimana sociale dei cattolici italiani di Reggio Calabria presentato questo venerdì a Roma alla stampa.

Obiettivo del documento, infatti, ha spiegato mons. Arrigo Miglio, vescovo di Ivrea e presidente del Comitato scientifico ed organizzatore delle Settimane sociali è “allargare ulteriormente la riflessione compiuta a Reggio Calabria, così come nel cammino preparatorio, sull’impegno concreto della Chiesa per il bene comune”.

Il coinvolgimento di centinaia di delegati delle diocesi italiane e di associazioni e movimenti laicali rappresenta allora non solo “un elemento caratterizzante l’assise di Reggio Calabria” ma anche “un metodo di discernimento comunitario affidato alle chiese locali perché facciano altrettanto”.

“Su questa strada – ha concordato Edoardo Patriarca, consigliere del Cnel e segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali – si stanno già muovendo numerose diocesi ed associazioni che stanno avviando esperienze di ‘laboratori per il bene comune’”.

“E’ emerso con grande convinzione – ha affermato Patriarca rispondendo a una domanda di ZENIT su quali siano oggi alcuni degli orientamenti condivisi dai cattolici italiani – il desiderio di tornare a fare politica”. Non “un popolo di Dio riottoso e titubante”, ha assicurato Patriarca, ha accolto l’invito di Benedetto XVI per una nuova generazione di politici cattolici ma, al contrario, “un laicato che esprime una convinzione davvero condivisa a recuperare la vocazione alla politica”, e capace di “uscire dalla paura di scelte plurali”.

Grande concordanza c’è, in merito all’educare – uno dei 5 ambiti di riflessione dei lavori di Reggio Calabria - sull’attenzione da dare al “mondo degli adulti e al sostegno della funzione educante di genitori e docenti”.

Un’altra idea largamente condivisa dai cattolici presenti alla Settimana sociale dello scorso ottobre è che “il Paese per tornare a crescere deve investire sulla vocazione imprenditoriale”. Superata una certa visione degli scorsi decenni che “identificava nell’impresa un luogo di diseguaglianze” va invece accolta “la lezione della *Caritas in veritate* che vede nell’impresa un soggetto del bene comune”. Senza dimenticare, infatti “le ragioni del lavoro, va sottolineato che il lavoro stesso si difende inventandolo e costruendolo insieme”.

Va, infine sottolineata, la questione dell’immigrazione. “A Reggio Calabria – ha affermato Patriarca – sono emerse entrambe le linee dell’accoglienza e del ‘realismo’ che chiede di predisporre delle condizioni per la stessa accoglienza, ma c’è concordanza sull’idea del riconoscimento dei diritti di cittadinanza”. In merito è emersa “una grande maturità e consapevolezza che farà bene al Paese”.

Trasversale a tutte le questioni è, secondo Patriarca, “la rilevanza della questione antropologica intesa come premura prioritaria verso la persona e la famiglia”.

“Il testo conclusivo della Settimana sociale – ha sottolineato Franco Pasquali, segretario generale di Coldiretti e membro del Comitato scientifico e organizzatore – è un documento di prospettiva che non intende rispondere, anche per il suo articolato iter preparatorio, a delle contingenze immediate ma offrire delle chiavi di lettura della realtà del nostro Paese”. Fondamentale, in questa prospettiva è “la sottolineatura del concetto di bene comune affidato non solo ai soggetti istituzionali ma a tutti i soggetti della società civile per una rinnovata partecipazione alla vita dei territori nei quali vivono”.

| [More](#)

© Innovative Media, Inc.

La riproduzione dei Servizi di ZENIT richiede il permesso espresso dell'[editore](#).

[PRINT THIS PAGE!](#)